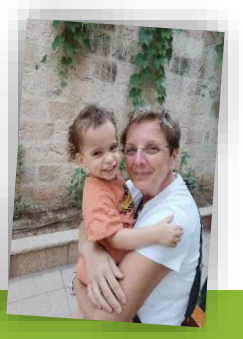
Newsletter
Anno XI – Dicembre 2023

Via Mario Borsa, 50 – 20151 Milano
www.progettosorrisocreche.org
info@progettosorrisocreche.org
BANCA INTESA SANPAOLO IT03 H030 6909 606 1000 00066 363
codice fiscale per il 5x1000: 97530740154

Carissimi Soci, Benefattori e Amici,
inizio ad impostare questa newsletter a pochi giorni dall'inizio della guerra in Terra Santa, scoppiata a inizio di ottobre. Il nostro gruppo di 21 volontari era partito il 5 di ottobre per il Campus della raccolta delle olive. Dopo appena due giorni si sono svegliati con i razzi sopra la testa e il rumore delle bombe. Sono stati tre giorni vissuti nell'angoscia e nella paura qui a Milano rimanendo sempre in contatto con loro e con l'Unità di Crisi della Farnesina e giù, a Betlemme e Gerusalemme, perché non si rendevano conto della gravità che li aveva colpiti. Fortunatamente sono riusciti a tornare in Italia con un volo dell'aeronautica militare la mattina del martedì seguente. Questa newsletter è dedicata ai «volontari» del Campus e le notizie che Suor Denise ci comunica da Betlemme. Ecco alcuni loro racconti dei pochi giorni vissuti:

SON PARTITO CON ALTRI 20 VOLONTARI IL 5 OTTOBRE, per raggiungere i nostri istituti di destinazione. 7 volontari si sono fermati presso il Monastero delle Benedettine , i rimanenti 14 sono arrivati a Betlemme nel tardo pomeriggio. Il venerdì ci siamo messi di buona lena a raccogliere le olive e nessuno aveva sentore di quello che poi sarebbe successo il sabato. Sabato 7 ottobre alle ore 8,30 circa c'è stata la prima deflagrazione, il primo gruppo di volontari aveva già passato il muro , un rumore che non avevo mai sentito in vita mia e la cosa mi ha scosso. Subito il servizio di sicurezza israeliano ha chiuso tutti i varchi , il secondo gruppo che doveva partire non è stato fatto passare. Subito la preoccupazione è stata del come far rientrare gli altri. Fortunatamente senza conseguenze sono tornati nel pomeriggio senza grossi problemi. Nel frattempo si sentivano i razzi della contraerea che intercettavano i missili lanciati da Gaza. Verso tardo pomeriggio siamo andati a trovare i bambini dell'orfanatrofio, abbiamo notato in loro una certa apprensione volevano stare solo in braccio (puoi mettere una foto della Ornella con in braccio un bambino) e non ne volevano sapere di lasciarci. Arriviamo così alla domenica mattina , la notte tra sabato e domenica è stato un susseguirsi di rumori di aerei e di elicotteri che andavano bombardare Gaza, non abbiamo chiuso occhio. La voglia di andare alla basilica della natività era tanta , ma non sapevamo come poteva essere la situazione fuori. Alle 07.00 incontro nella foresteria una suora che stava andando alla S Messa nella chiesa di Santa Caterina adiacente alla basilica della natività. Gli ho chiesto di fare come la colomba dell'arca di Noè, al suo ritorno mi ha riferito che potevamo andare che Betlemme era deserta e che tutti le attività commerciali erano chiuse. Sono circa 10 anni che mi reco in quel di Betlemme , non l'avevo mai vista così, in tutti noi ha fatto un certo effetto. La domenica pomeriggio abbiamo preso contatti con l'ambasciata e di conseguenza con l'Unità di Crisi della Farnesina, coordinati da Milano da Mario che ci ha dato una grossa mano.
Le notizie che arrivavano dai nostri cari dall'Italia non erano rassicuranti e molto preoccupati per l'evolversi del conflitto. Il lunedì abbiamo raccolto le olive alla Créche e poi nel pomeriggio una "task force" di volontari capitanata da Antonio con la collaborazione di Piero e altri, abbiamo deciso di lasciare Betlemme, a malincuore ma dovevamo farlo per evitare di trovarci in una più seria situazione senza poter ritornare. Dopo tanto cincischiare l'Unità di crisi ha preso in seria considerazione la nostra richiesta di rientro e senza perdere troppo tempo abbiamo organizzato il primo trasferimento a Gerusalemme raggiungendo i nostri compagni alle Benedettine , in attesa di indicazioni dall'unità di crisi. Una volta arrivati a Gerusalemme , dopo circa un'ora è arrivata l'ennesima chiamata dell'unità di crisi che ci comunicava di raggiungere l'aeroporto di Tel Aviv che ci avrebbero imbarcato su un volo militare. Siamo partiti alle 05,30 di Martedì per arrivare a Pratica di Mare intorno alle 09,30.
Vorrei ringraziare tutti i volontari, sempre molto disponibili senza aver fatto mai trasparire le loro preoccupazioni e un ringraziamento a Mario, che da Milano, ci teneva costantemente monitorati.
Speriamo si possa in futuro ripetere tutti insieme una esperienza in quel della Terra santa in PACE.»
(Giuseppe B.)



«Sono andato per vedere luoghi e raccogliere olive, ma ho trovato persone e raccolto amicizie. Il ricordo non sarà la visione di sassi millenari, ma dei vostri sguardi che mi rimarranno impressi per sempre.» (Antonio)

«Il ritorno a casa, mi ha suggerito tante riflessioni. Concordo sul breve ma intenso campus, non tanto per il lavoro, vero alimento della nostra essenza umana, quanto per le suggestioni date dai territori palestinesi, per il dramma di una guerra, per l'assenza della ragione, per l'impossibilità di trovare la pace, se non verranno garantiti diritti uguali per tutti, soprattutto per i palestinesi. Per il dramma dei piccoli palestinesi, con la loro voglia di contatto, di carezze, di affetto, di vita comunque, al di là del loro essere stati rifiutati. Ho visto un gran bel gruppo, diverso, ma proprio perché tale, ricco, di quella ricchezza che non appaga per spunto egocentrico, ma per la voglia di donare!. Ho avuto modo, nella mia puntuale ritrosia, di conoscere meglio alcuni di voi, di conoscere ex novo i nuovi ingressi (non che io sia un veterano). Di conoscere l'originale carisma di Beppe, a tratti caustico, ma sincero, quella sincerità che io amo tanto, senza filtri particolari. L'intelligenza di Brambilla, Ruggero, Antonio, la grande fede di Fulvio, Arcangela, il grande rispetto che mi suscita Franco. E che dire della componente femminile, con il loro spiccato senso organizzativo che, per certi versi, mi difetta. Il mio grazie va a tutti comunque, soprattutto a quelli del gruppo di Gerusalemme che, purtroppo conosco a malapena. Oggi, parlando con Ruggero, abbiamo avuto modo di iniziare delle prime valutazioni su questo campus, con un comun denominatore su un' esperienza che non può concludersi così e che richiede un supplemento di coraggio nel proseguirla, tutti insieme. Per terminare, un grazie particolare a don Vittorino, a cui dobbiamo tutto questo. Mi scuso per la mia prolissità, spero con poca confusione. Grazie di cuore a tutti voi!.» (Giuseppe F.)

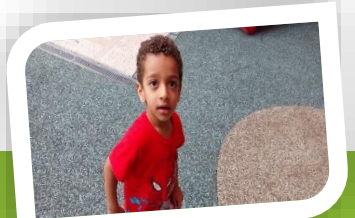
«Ciò che abbiamo vissuto mi ha toccato più in profondità di quanto la concitazione del momento ha lasciato trasparire.
Vi ringrazio tutti, penso che ognuno con i suoi particolari carismi abbia aiutato a superare i momenti difficili, e rimpiango di non avere avuto il tempo di conoscere tutti meglio. Mi è rimasto negli occhi il volto di ogni persona che ho incontrato in questo “viaggio”, e che questa mattina ho affidato al Signore. Mi commuovo pensando a chi è “rimasto laggiù” , per scelta libera e consapevole o perché una scelta non ce l’ha!
E avverto quel senso di disagio interiore che mi prende ogni volta che capisco di essere nata dalla parte “giusta” per caso non certo per merito.
Sono convinta che al di là di tutto, questo si rivelerà un tempo di Grazia per ciascuno di noi e che genererà frutti in futuro.
Grazie a tutti!!

«Si sono stato fortunato a conoscervi. Grazie a tutti». (Ruggero)

«Forse ho già iniziato ad elaborare i giorni passati. Ho in me molta tristezza. La prima è che alla Créche ho sempre un nodo alla gola per i bimbi che vivono lì e che se anche sembrano gioiosi, hanno un bagaglio di sofferenza che si porteranno tutta la vita. Poi per tutti gli innocenti che hanno perso la vita ....e in che modo! Tristezza perché c'era fra di noi un dono che ci è stato fatto che non abbiamo potuto gustare e fare fiore appieno....io spero con tutto il cuore di poter fare ancora questo "viaggio" con tutti voi (vincendo gli ostacoli anche famigliari!) Un grazie a tutti voi e a Beppe che è sempre stato sul pezzo per trovare soluzioni.» (Gabriella)

«È stato un campus breve ma intenso di lavoro, ansia ed anche timore. Volevo ringraziare tutti per l'accoglienza e l'amicizia. Mi scuso per non essere riuscito a dare a tutti l'attenzione che avrei voluto, l'ansia e l'incertezza esaltano i nostri aspetti più spigolosi.»

«Vorrei ringraziare tutti voi, per come mi avete accolta nel gruppo, sono stata bene, mi sembrava di conoscervi da sempre, non dimenticherò facilmente i giorni condivisi con voi, la dolcezza di Arcangela, la simpatia di tutte le donne di questo favoloso gruppo. Grazie anche agli uomini, sempre disponibili e carini, un pensiero a Gianfranco, nei suoi modi e gesti mi ha ricordato il mio papà, grazie a Giuseppe che mi ha dato la possibilità di partecipare a questo progetto.
Per me è stata la prima volta a Betlemme, spero di poterci tornare, magari con tutti voi.
Sono stata fortunata a nascere in una terra di pace, uscire di casa in libertà, senza paura, sono tornata a casa, al sicuro, ma ho sempre nella mente lo sguardo dei bimbi che ho conosciuto in Créche, splendidi cuccioli, avrei voluto stare più tempo con loro, me li sarei portati tutti a casa, prego il buon Dio affinché se n e prenda cura, volga il suo sguardo su essi e li protegga sempre.
Un abbraccio a tutti e spero a presto, ciao.» (Ornella)



dalla Crèche di Betlemme …

Buongiorno,

Vi scrivo per darvi notizie della nostra casa con la situazione che noi viviamo attualmente. Come avrete appreso dalle informazioni, sabato è stata una giornata difficile segnata dalla paura e la tristezza nel vedere cosa succedeva e cosa sarebbe successo qui. Dopo i primi bombardamenti, Israele ha evidentemente chiuso i check-points, e noi ci troviamo di nuovo come ai tempi del covid, **CHIUSI**. I pellegrini sono partiti precipitosamente e quelli che erano programmati hanno annullato tutte le prossime prenotazioni alla nostra Guest-House che doveva essere piena per i prossimi mesi…. E' triste visto che avevamo rimesso in ordine la nostra casa dopo questi tre anni complicati.

Da parte dei bambini, non si rendono conto di quello che succede anche se erano eccitati sabato sentendo tutti i bombardamenti e gli aerei che non cessavano di passare sulle nostre teste, ma tutti stanno bene e noi siamo per il momento in sicurezza.

Aspettiamo di vedere cosa succederà nei prossimi giorni pregando molto perché la situazione si calmi.

Un gruppo di volontari italiani è arrivato la settimana scorsa per aiutarci a raccogliere le olive come ogni anno prima del covid. sono ritornati in Italia dopo solo due giorni. Abbiamo ancora 8 giovani volontarie, 6 italiane e 2 francesi, che si occupano dei bambini alla Crèche.

Vi ringrazio per il vostro sostegno, sò che siete sempre con noi anche se siete lontani.

La mia preghiera vi accompagna.

Sr. Denise Abi Haidar, Creche de Bethléem.

5 per 1000

E allora mi raccomando anche per quest'anno nella dichiarazione dei redditi inserisci la TUA firma e il NOSTRO codice fiscale

97530740154

Auguriamo a Voi e alle Vostre famiglie un Santo Natale di Gesù …
… e un mondo di PACE

Seguiteci su

GRAZIE!!